

DOPO L'EMERGENZA Toti: «Li useremo subito per dragare i torrenti»

Ue, pioggia di soldi sulla Liguria: 22 milioni contro le alluvioni

Il provvedimento è stato votato ieri: servirà a rimborsare i costi dei soccorsi e ad effettuare opere di bonifica nelle zone più colpite

Monica Bottino

■ Ventidue milioni di euro di «risarcimento» per le alluvioni in Liguria arrivano dall'Unione Europea. Il finanziamento è stato approvato ieri dal Parlamento Europeo in seduta plenaria, nell'ambito dell'attivazione del Fondo di solidarietà per riparare i danni causati in Italia dalle alluvioni dell'autunno 2014.

Alla nostra regione - beneficiaria del provvedimento insieme ad Emilia, Lombardia, Piemonte e Toscana - arriverà appunto un sostegno pari a 22 milioni di euro, che diventa operativo dopo l'approvazione ottenuta in Commissione nel mese di aprile.

La misura è stata istituita dall'Unione Europea nel 2002 - e perfezionata nel 2014 - per aiutare gli Stati membri e Paesi in via di adesione che hanno subito gravi catastrofi naturali.

Una cifra notevole, se paragonata all'ammontare del fondo complessivo destinato all'Italia che è di 56 milioni di euro, cifra che coprirà in parte i costi degli interventi di emergenza attivati in seguito alle alluvioni e contribuirà a ripristinare infrastrutture e servizi fondamentali, oltre che a rimborsare i costi delle operazioni d'emergenza e di soccorso e a far, parzialmente, fronte a quelli di bonifica nelle regioni disastrose. «Apprendiamo con favore la decisione del Parlamento Europeo di attivare il Fondo di Solidarietà destinando alla Regione Liguria 22 milioni di euro (su 56 milioni totali) per i danni alluvionali del 2014. Si tratta di un riconoscimento importante per la nostra regione - ha subito rilevato il presidente Giovanni Toti - a cui hanno contribuito, a Strasbur-

go, anche gli europarlamentari di Forza Italia. Come annunciato in campagna elettorale i finanziamenti verranno utilizzati per i primi interventi di dragaggio e pulizia dell'alveo di fiumi e torrenti in modo da non trovarci impreparati, il prossimo autunno e da non essere costretti a gestire l'emergenza».

L'ondata di maltempo che nell'autunno scorso ha colpito l'Italia ha provocato un gran numero di danni: undici vittime (della quali una a Genova, dove un uomo è morto nell'esondazione del Bisagno), tremila sfollati, danni ad infrastrutture pubbliche e private, imprese, abitazioni private, oltre che al settore agricolo e ambiente, stimati dalle autorità italiane in 2.241 milioni di euro, sono le cifre di un'emergenza classificata dalla Ue come «catastrofe regionale». In prima linea per l'ottenimento

del fondo c'erano gli europarlamentari liguri Brando Benifei, che insieme ai colleghi Renata Briano e Sergio Cofferati, Benifei nello scorso novembre aveva presentato un'interrogazione sugli strumenti comunitari per la prevenzione dei rischi legati al cambiamento climatico e per la lotta al dissesto idrogeologico: «L'Europa è vicina alla Liguria - ha dichiarato Benifei a margine della votazione - a cui assicura, tramite il Fondo di solidarietà, un sostegno fondamentale per tornare ad una situazione di normalità dopo l'ennesima ferita inferta a danno del territorio e alle attività. Questo step dovrà essere il punto di partenza per lasciarci alle spalle la logica dell'emergenza, e passare ad una pianificazione del territorio e delle risorse ad esso destinate, che permettano in futuro di evitare drammi e danni di tale entità».

**I MOMENTI TERRIBILI**

I volontari al lavoro nei giorni successivi alle disastrose alluvioni dell'autunno scorso che hanno provocato milioni di danni

